

Germania Agosto 2014

Partiamo o non partiamo? Dopo tanti ripensamenti decidiamo di tentare, ai nonni diciamo una bufala, andiamo in montagna vicino vicino, ma la nostra meta è Berlino. Avvisiamo Danilo e Marilina che il dado è tratto, Danilo lavora e ci raggiungerà a Fussen.

Domenica 27 Luglio partiamo con destinazione Merano, come di consueto facciamo la statale, non amo le autostrade, nel primo pomeriggio parcheggiamo in P/le Prader , parcheggio consentito non di venerdì (46 40 14-10 32 43).

Abbiamo il tempo per una passeggiata tra i portici del centro, per raggiungere il torrente Passirio dove sorgono le terme che in passato furono meta dei regnanti di tutta Europa.

Seconda tappa Glorenza, percorriamo la Val Venosta sempre meravigliosa e in mattinata, dista qualche decina di Km, arriviamo all'area camping di Lungo Adige (47 34 56-10 42 03), ingresso da brivido, vedere per credere.



907 mt di altitudine, la città più piccola dell'Alto Adige ci accoglie con le sue mura medioevali in costante manutenzione .

Passeggiate e relax per due giorni, il tempo non era eccezionale ma pioveva quasi sempre di sera, abbiamo comunque acceso la stufa. Il 30 comincia il vero viaggio, ci arrampichiamo per il Resia, panorami stupendi, attraversiamo l'Austria per le strade normali, gasolio a 1,3€ litro che manna, dopo pranzo parcheggiamo nell'area attrezzata di Fussen (47 34 56-10 42 03).

Con i suoi 14.500 abitanti Fussen è una delle più graziose cittadine

della Baviera, ha un incantevole centro storico ma è nota soprattutto per la vicinanza dei due castelli di Neuschwanstein e Hohenschwangau. Il mattino successivo il tempo non promette nulla di buono, con lo scooter raggiungiamo i parcheggi ai piedi dei castelli, sono 6 Km, piccola coda alla biglietteria vista l'ora mattutina e dopo un breve viaggio con l'autobus raggiungiamo Neuschwanstein.

Le nubi basse ci impediscono la vista del paesaggio che i ben informati ci definiscono meraviglioso, inizia a gocciolare ma alle 10,30 entriamo. Nulla di eccezionale, anzi direi abbastanza kitch, rispecchia il carattere chiuso e schivo di Ludwig 2°, il re suicida cugino di Sissi. Non ce la siamo sentita di visitare il secondo castello e siamo tornati a Fussen , la fila alla biglietteria si era fatta impressionante.

Il giorno dopo arrivano Marilina e Danilo, con un giorno di anticipo si parte per la Romantische Strasse. A dire il vero della strada romantica ne faremo solo dei tratti, farla tutta risulterebbe una vera tortura. Prima sosta alla chiesa di Wieskirche, Cristo Flagellato, regno incontrastato del Rococò (47 40 50-10 54 04).



Altra sosta a Rottenbuch dove la chiesa della nascita di Maria, Klosterkirche, è un altro simbolo del Rococò Bavarese (47 44 09-10 57 57). La mattinata si conclude a Schongau dove però l'area camper era occupata per la festa celtica dell'estate (47 48 32-10 53 53). Schongau, 10.500 abitanti è una cittadina dall'aspetto medioevale, racchiusa da mura con torri e porte di accesso si trova su una collina lungo le rive del fiume Lech, era una fortezza di frontiera dei Wittelsbach. La festa d'estate si contraddistingue per gli stand gastronomici

ed allora stinco, birra, patatine per meno di 5€ a testa. Non possiamo sostare oltre, superiamo Lansberg am Lech e Friedberg due cittadine molto pittoresche, e andiamo a sostare per il pernottamento nell'area camper di Augsburg (48 22 10-10 52 40). Primo inghippo ci vogliono 8€ a testa tutti in moneta, per fortuna un distributore nei pressi ci risolve il problema. Questa dei parcometri a sola moneta e senza resto è una costante in tutte le aree non presidiate.

Augusta con i suoi 260.000 abitanti è la terza città della Baviera, nel 1500 fu il centro nevralgico della riforma protestante di Martin Lutero, tra i monumenti principali citiamo il Duomo con le vetrate più antiche della Germania, il Rathaus e la chiesa protestante di St. Anna. Anche il Fuggerei merita una visita, si tratta di un villaggio costruito da Jakob Fugger nel 1514 per ospitare i poveri di sola fede cattolica, è il più antico esempio di edilizia popolare, oggi ospita coppie con la pensione minima. Nel pomeriggio passiamo per Donauworth, una veloce occhiata ad Harbourg e ci spostiamo per la notte nell'area di Nordlingen (48 51 19-10 29 00). La cittadina sorge nel centro di un cratere dovuto alla caduta di un meteorite ad illo tempore, ha forma perfettamente rotonda ed è circondata da mura possenti pressoché intatte.

Siamo giunti alla mattinata del 3 Agosto, ci fermiamo a Dinkelsbuhl, una pittoresca cittadina sul fiume Wornitz, nel parcheggio di un supermercato tanto oggi è domenica e i teutonici più furbi di noi fanno festa, tutti i negozi sono chiusi. Per il pernottto scegliamo l'area di Rothenburg ob der Tauber (49 22 13-10 11 00). Tra le numerose cittadine della Baviera e della strada romantica emerge per bellezza e fascino, un vero gioiellino medioevale.

Tappa successiva Weikersheim (49 29 02-9 53 46) con relativo castello del 1500, poi andiamo a pernottare a Wurzburg nel parcheggio sotto il ponte Ludwigsbruke (49 47 49-9 55 22).

Siamo nell'ultima città della strada romantica, 127.000 abitanti, nota in tutto il mondo per la Residenz, la residenza dei principi vescovi, affrescata dal Tiepolo attorno al 1750, vale veramente la pena. Lasciamo la Romantische Strasse e ci portiamo sulla Marchen Strasse (strada delle fiabe) con le case a graticcio di Alsfeld (50 44 54-9 16 46).



Sono case che hanno origine attorno al 1200 quando il legno abbondava, non c'erano mattoni ma solo fango, erba e paglia, oggi sono il simbolo della Germania.

Sono state cinque intense giornate di spostamenti, visite e camminate, sentiamo la necessità di una pausa. Un bel campeggio ACSI vicino a Kassel ci ospita per due giorni, relax e grandi abbuffate, Danilo docet ma anche Liviana non è da meno.



8 agosto, superiamo Kassel e ci fermiamo a vedere il parco Wilhemshohe (51 19 05-9 25 27) che con i suoi 240 ettari risulta essere il parco barocco più grande d'Europa, poi facciamo tappa ad Hannoversch Munden area camper dei due fiumi (51 25 11-9 38 54). Non ci fermiamo per la notte ma superiamo Hoxter e raggiungiamo l'area camper di Hamlen (52 05 46-9 21 30). Siamo nella città del Pifferaio Magico la stranota novella dei fratelli Grimm, topi disegnati sul selciato guidano il turista per una visita ai luoghi più significativi.

Alle 15 il carillon inizia la sua danza con i topi che seguono il pifferaio, una sposa attende il neo marito e partono con un camper di vetusta età. Il giorno successivo facciamo una breve sosta a Goslar, una cittadina medioevale sede di antiche miniere di argento e oggi patrimonio Unesco, poi un lungo salto e arriviamo nell'area camper di Berlino Spandau (52 33 11-13 12 03), 16 Km dal centro ma ben servita da autobus e metro, 16€ giorno restiamo 3 giorni.

Berlino è una città strana, monumenti e attrazioni sono sparse un pò ovunque anche se la maggior parte si trovano nella parte est della porta di Brandeburgo, ai lati della famosissima Unter den Linden, letteralmente Sotto i Tigli.



Il cuore di Berlino rimane però nella parte occidentale nei pressi della Kaiser Wilhelm Gedächtniskirche la chiesa lasciata in parziale rovina per ricordare i bombardamenti del secondo conflitto mondiale, siamo nei pressi dello zoo.



Che dire, la Berlino da me visitata a metà degli anni 80 era piena di contraddizioni, il fasto forzato della parte ovest in contrapposizione alla mestizia della parte est, i monumenti rifatti dalla DDR ed i palazzi moderni di quella ovest, guardie armate che facevano un certo effetto. Ora sono passati 30 e più anni e mi ritrovo una città moderna con ancora i suoi monumenti ma molto dispersiva con i suoi parchi enormi, i palazzi di vetro e i vialoni che hanno fagocitato il muro e la relativa terra di nessuno, certamente si può definire

interessante ma non ti lascia a bocca aperta.

Dal punto di vista museale Berlino ha un'importanza planetaria, dovendo fare delle scelte abbiamo deciso di vedere il Pergamon Museum, sicuramente il più visitato vista la coda.

Il museo prende il nome dall'altare di Zeus costruito a Pergamo (Turchia) nel 2° secolo a.C che archeologi tedeschi salvarono dalla barbarie ottomana, lo stavano distruggendo per fare calce, nel lontano 1886.

Il museo contiene inoltre la stupefacente porta di Mileto e quella non meno straordinaria di Ishtar, Babilonia 5° secolo a.C., poi ancora manufatti dei Sumeri e degli Assiri Babilonesi a coprire sei millenni del vicino oriente.

Tornando a Berlino abbiamo visto la città da tre diverse prospettive, terra, fiume e cielo.



Importante il giro in battello con audio guida e importante la vista dalla cupola di cristallo del Reichstag, quest'ultima va prenotata con largo anticipo.

Il 13 Agosto inizia la fase del rientro, facciamo tappa a Moritzburg (51 09 50-9 25 27) per una veloce scorsa al castello, per poi raggiungere l'area camper di Dresden (51 05 09-13 40 58). Dresda è il capoluogo della Sassonia, era chiamata la Firenze dell'Elba, basta guardare i quadri del pittore italiano Bernardo Bellotto per avere un'idea di quanto

doveva essere bella (Gemaldegalerie alte Meister). Dresda fu rasa al suolo a conflitto praticamente concluso per far vedere ai Russi la capacità distruttiva degli Anglo/Americani, in previsione della guerra fredda.

Purtroppo la città aveva raddoppiato gli abitanti in quanto i profughi provenienti da Berlino, già occupata, ritenevano Dresda una sicurezza sia per mancanza di obiettivi strategici che per la meraviglia dei suoi palazzi in stile barocco. Così non fu e si dice ci siano stati 250.000 morti civili, furono ritrovati solo, si fa per dire, 25.000 corpi gli altri sparirono polverizzati da un uragano di fuoco. Molti edifici furono ricostruiti dai Russi, altri dopo la caduta della DDR, oggi la città si sta risolvendo ma che pena.



Siamo giunti al 14 Agosto e vogliamo fermarci per preparare degnamente il pranzo rituale di ferragosto, facciamo sosta in un campeggio nelle vicinanze di Bamberg, una cittadina dalla storia millenaria che sorge su sette colli ma che viene soprannominata piccola Venezia per le simpatiche casette sorte sulla riva del fiume Regnitz, ci vuole molta fantasia teutonica.

Ferragosto è passato, pioggerellina al mattino e pallido sole al pomeriggio, solita abbuffata serale , quattro chiacchiere poi a nanna presto, domani si riprende.

Tappa successiva Norimberga (49 28 27-11 05 43) nota più per il processo ai gerarchi nazisti che per le sue bellezze. Devo dire invece che si difende molto bene, con le chiese trecentesche le case a graticcio e la piazza Christkindlesmarkt, dove si svolge il mercatino di natale più famoso della Germania.



Siamo agli sgoccioli 150 km e raggiungiamo Monaco, decidiamo di sostare al parcheggio gratuito del Castello Nymphenburg residenza estiva dei reali bavaresi, 8 Km dal centro che si percorrono in 15 minuti col tram, biglietto giornaliero cumulativo fino a 5 persone per 7,50€, anche da noi è così. La scelta non poteva essere più azzeccata, ampi spazi ma soprattutto uno scenario da favola. Il mattino successivo alle 9,30 raggiungiamo Karlsplatz e ci muoviamo a piedi verso Marienplatz il cuore della città. Monaco mi è

piaciuta più di Berlino, forse perché dicono sia la città italiana più a nord, ma è meno dispersiva e si visita comodamente a piedi.

Una sosta nella birreria della piazza in attesa del famoso carillon poi ci muoviamo verso la Residenz, la casa reale più grande d'Europa e consumiamo il pranzo nel Hofbrauhaus dove da ragazzo mi sono azzuffato per il solo fatto di essere Italiano. Oggi la birreria più famosa al mondo si presenta con una particolare atmosfera molto allegra e vivace anche se nel 1921 trovò la ribalta con la magnifica arte oratoria di Adolf.

A Monaco siamo stati due giorni, rientriamo facendo la statale

del Brennero, niente vignette, e sostiamo per il pranzo all'abazia di Novacella nei pressi di Bressanone, a dire il vero si beve bene più che mangiare. Marilina e Danilo si fermano a Trento dal loro figliolo e noi proseguiamo per Ferrara , i nonni ci attendono. Il giro è stato molto bello, peccato per il tempo un pò ballerino ma alla fine abbiamo fatto tutto ciò che avevamo prefissato. I nostri compagni di viaggio sono stati magnifici, ma del resto non eravamo degli emeriti sconosciuti, si sono preparati per scegliere cosa approfondire e cosa lasciar perdere ma data la loro preparazione non avevo dubbi al riguardo, bravi.

Angelo Malaguti

